

Gazzetta del Sud 28 Ottobre 2022

“Scala Reale”: due conferme e un annullamento della pena

PATTI. La sesta sezione della Corte di Cassazione ha accolto il ricorso ed ha annullato la sentenza nei confronti di Ignacio Gonzalez Perez rinviando a nuovo giudizio presso altra sezione della corte d'appello di Messina. E' questa la decisione più rilevante dell'organo di giustizia nell'ambito del processo scaturito dall'operazione Scala Reale condotta dai carabinieri del Comando provinciale di Messina nel 2017 che al tempo aveva portato all'esecuzione di 12 ordinanze cautelari per l'accusa, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo l'accusa la droga, acquistata in Calabria, veniva poi spacciata nella zona tirrenica e, in alcuni casi, anche fuori dagli edifici scolastici. Gli accertamenti dei carabinieri del Nucleo investigativo di Messina erano state avviate nel settembre 2016 e si concentrarono su un gruppo che, secondo l'accusa, smerciava prevalentemente marijuana e cocaina nella zona di Patti e nei centri tirrenici circostanti. Gli acquirenti erano per lo più ragazzi. Nel 2019 erano arrivate le prime condanne, poi nel 2021 la Corte d'Appello di Messina confermò le condanne ma ridusse la pena. Per quanto riguarda il giovane di origine cubana, ma residente a Patti, Ignacio Francisco Gonzalez Perez, la corte di Appello lo aveva condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione oltre 21.000 euro di multa, con l'assoluzione del reato associativo rimodulando così la sentenza di primo grado in cui il giovane era stato condannato a 13 anni di reclusione. Adesso la sesta sezione della Corte di Cassazione accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Antonietta Privitera ha annullato la sentenza nei confronti di Ignacio Gonzales Peres rinviando a nuovo giudizio presso altra sezione della corte d'appello di Messina. In pratica è stato accolto il ricorso del legale del giovane cubano che chiedeva l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Annullata anche la sentenza nei confronti di Antonino Niosi (condannato a 8 mesi e 15 giorni oltre 1.500 euro di multa) per la parte relativa alla non menzione sul casellario. La Cassazione ha, inoltre, confermato le condanne per Giuseppina Merlo a 1 anno e 6 mesi e 3.000 euro di multa e Romina Lamazza, a 8 anni e 7 mesi con la concessione delle attenuanti generiche. Avendo scontato interamente la pena, l'avvocato Privitera ha annunciato che, dopo l'esito della Cassazione, presenterà per conto del suo assistito richiesta di risarcimento danni allo Stato per ingiusta detenzione.

Gabriele Villa